

# NOTIZIE DALLE NOSTRE MISSIONI

## ❖ A Djanganè (Camerun)

la situazione economica è sempre molto difficile, tanto che la scuola elementare della città, durante il 2007, non ha potuto retribuire le maestre, che per alcuni mesi hanno lavorato ugualmente per i bambini senza ricevere alcuno stipendio. Ma, anche grazie agli aiuti di Abbà, la situazione è migliorata e le maestre riescono ora a continuare in tranquillità il loro importante lavoro di formazione ed educazione dei bambini.



Il lavoro delle Suore della Missione, inoltre, si è recentemente concentrato sulle famiglie, che sono state coinvolte in un lavoro di sensibilizzazione sull'importanza di garantire ai bambini diritti fondamentali quali l'educazione, la cura della salute (vaccinazioni, igiene e una sana alimentazione) e riconoscimento della propria identità (molti bambini non hanno ancora l'atto di nascita). L'aiuto di Abbà, anche per questo, è risultato fondamentale, dando alle famiglie, spesso numerose e in gravissima difficoltà economica, la possibilità di garantire tali diritti a tutti i propri figli.



## ❖ Dalla lettera di Suor Margherita di Elbasan (Albania):

"Il 15 maggio è stato realizzato il simposium per il decennale della Scuola Imelda Lambertini di Elbasan. È stato un momento culturalmente ricco che ha coinvolto molte persone di Elbasan e autorità cittadine. Hanno partecipato, tra gli altri, il Vescovo, il Ministro dell'educazione e della cultura, il Provveditore agli studi, il Sindaco, i capi spirituali di altre religioni, genitori, allievi ed ex allievi".

I vari interventi hanno sottolineato come la Scuola Imelda Lambertini è stata, fin dalla sua fondazione, un esempio per tutta l'Albania di scuola a carattere nazionale, ma basata sul valido modello educativo europeo. Attraverso l'applicazione, da parte di un staff locale altamente qualificato, del Metodo Montessori e l'insegnamento integrato delle diverse materie di studio, la Scuola ha garantito lo sviluppo delle potenzialità intellettuali, morali e creative dei bambini e la creazione di cittadini liberi, responsabili e attivi per il progresso sociale, la solidarietà e la pace.



ASSOCIAZIONE PER L'ADOZIONE A DISTANZA  
DELL'INFANZIA ABBANDONATA / ONLUS

Sede e Redazione: Via M. A. Bragadino, 2 - 20144 Milano  
Tel. 02/48100073 - Fax 02/43512014  
E-mail: segreteria@a-b-b-a.org  
Site: www.a-b-b-a.org  
Conto corrente postale n. 27382209, intestato ad Abbà'

Direttore Responsabile: Orsola Matriciano  
Progetto grafico: Graphicamente sri  
Stampa: Buzzeiti e Naccari  
Via Montecuccoli, 14 - 20147 Milano

Registrazione del Tribunale di Milano n. 893 del 28/12/2004

Semestrale di informazione a cura di **ABBÀ'**

# abbà'

Annuncio  
Numero  
28 GIUGNO  
2008



## ESSERE SOLIDALI OGGI

La cooperazione allo sviluppo internazionale è oggi ad un momento cruciale.

I governi degli stati donatori, nonostante gli accordi internazionali, stanno riducendo in maniera considerevole gli aiuti allo sviluppo. Nell'Unione Europea sono solo 5 i governi che stanno rispettando gli impegni (aumentare le donazioni ogni anno per arrivare nel 2010 allo 0,7% del rapporto tra aiuto allo sviluppo e prodotto

interno lordo), mentre l'Italia è al terzo posto tra i peggiori donatori.

Nonostante questo, gli aiuti verso i Paesi del sud del Mondo si mantengono molto alti per la crescita esponenziale di donazioni private e di investimenti di carattere filantropico, che corrispondono al 75% del totale degli aiuti (Index of Global Philanthropy 2008).

Il terzo settore si contraddistingue, infatti, oggi per la nascita di un nuovo modo di fare cooperazione che si affianca al volontariato "puro": si tratta della cosiddetta imprenditoria sociale che nasce dalla filantropia americana dei grandi magnati (Bill Gates e Oprah Winfrey per fare solo due nomi) e che si caratterizza per un approccio alla donazione di tipo professionale e imprenditoriale.

Queste considerazioni mettono in luce la crescita di un **bisogno sociale molto forte, da parte dei cittadini, di impegno e coinvolgimento diretto nell'aiuto allo sviluppo** delle popolazioni del sud del mondo, arrivando a **sostituirsi ai governi sempre più spesso poco sensibili a questo tipo di tematiche.**

Abbà, all'interno di questo variegato panorama, **si colloca come una piccola realtà nata dall'attività di volontariato e dallo spirito di solidarietà di un gruppo di persone sensibili e motivate ma che contemporaneamente fonda il proprio lavoro su criteri gestionali di tipo professionale e imprenditoriale.** Per ottenere risultati sempre maggiori e raggiungere davvero l'obiettivo ambizioso che ci siamo posti, pensiamo sia infatti necessario gestire le nostre attività nei vari Paesi in cui interveniamo con modalità di lavoro quali per esempio **una rendicontazione precisa e puntuale, una responsabilizzazione profonda delle missioni e dei beneficiari degli aiuti, un lavoro quotidiano di sviluppo e verifica dei progetti avviati.**

Durante il viaggio che abbiamo effettuato presso le nostre missioni nelle Filippine ad aprile 2008 abbiamo avuto conferma di come questo metodo di lavoro e come questo tipo di impegno da parte delle missioni riesca ad essere davvero efficace e di aiuto per i ragazzi.

Ma non solo: oltre a questo abbiamo realizzato come **l'ambito della formazione, il fulcro della nostra attività, sia oggi più che mai fondamentale per garantire una reale emancipazione dei bambini e dei ragazzi che aiutiamo, l'unica leva per permettere a un popolo di svilupparsi e crescere e quindi la giusta strada da percorrere.**

**I meravigliosi frutti del nostro lavoro a Manila e a Calabanga: ragazzi curiosi, preparati, pieni di speranza per il futuro e di voglia di fare, rappresentano non solo la nostra soddisfazione più grande, ma anche lo stimolo per continuare a lavorare con lo stesso impegno, insieme a voi, sostenitori di Abbà, e insieme ai nostri preziosi volontari.**

Per dare una speranza e un futuro a tanti ragazzi che se lo meritano.



ASSOCIAZIONE  
PER L'ADOZIONE A DISTANZA  
DELL'INFANZIA ABBANDONATA  
ONLUS

Stefania Bianchi

# MISSIONE FILIPPINE



Un viaggio in programma da tempo, faticoso per le difficili condizioni climatiche, ma da cui siamo tornati con rinnovata energia ed entusiasmo per il futuro.

Prima tappa Calabanga, un piccolo centro in mezzo alle risaie, a due passi dal mare e immerso in una ricca vegetazione tropicale di palme, alberi di mango e papaia. Qui, le Suore Domenicane della Beata Imelda lavorano con passione per portare avanti i progetti in collaborazione con Abbà. In primo luogo un progetto di formazione per giovani dagli 11 ai 18 anni, che prevede lezioni integrative e approfondimenti dei percorsi scolastici, interventi per lo sviluppo dell'autostima, della sicurezza di sé, attività di orientamento scolastico e professionale e un accompagnamento personalizzato per ognuno di loro.

La nostra visita a Calabanga coincide con l'incontro annuale dei ragazzi coinvolti nel progetto che, per 5 giorni, hanno condiviso l'esperienza fatta insieme durante l'anno, hanno consolidato il legame creatosi tra loro e rinnovato il loro impegno futuro. Ci accolgono molto calorosamente con canti, balli tradizionali e commoventi manifestazioni di affetto e gratitudine per la nostra vicinanza, anche se da lontano, per il fatto di credere in loro e nel loro futuro.

Questo è uno degli aspetti che sempre ci colpisce nelle missioni all'estero: la profonda riconoscenza per il nostro lavoro con loro che li fa sentire, per la prima volta, importanti, amati, dotati di valore e di possibilità in cui loro stessi faticavano a credere. Suor Margherita, la referente loca-



le per i progetti Abbà, ci mostra anche l'aula di computer, finanziata dall'Associazione, in cui si tiene da alcuni anni il corso di informatica a favore dei bambini dai 10 ai 12 anni di una scuola pubblica della cittadina. Parliamo con la Direttrice e con l'insegnante, un ragazzo giovane, motivato ed entusiasta, che ha preso la laurea informatica grazie a una borsa di studio di Abbà e che ci sottolinea l'importanza di un corso come questo per bambini a cui le famiglie, in difficilissime condizioni economiche, non potrebbero mai offrire questo tipo di opportunità.



La seconda tappa del viaggio ci porta a Manila, presso la Missione delle Suore situata in uno dei quartieri più poveri e difficili della periferia della città, tra baracche di lamiera sovraffollate, traffico intenso e difficilissime condizioni di vita.

Qui incontriamo i bambini del centro Pedro Calungsod di cui si occupano le suore e che per due giorni alla settimana hanno la possibilità di disegnare, imparare e stare insieme in un ambiente diverso dalla strada, di ricevere una merenda ricca e sostanziosa e di avere un piccolo prato su cui giocare. Incontriamo inoltre i ragazzi del



progetto di formazione che, attraverso il miglioramento e l'integrazione della formazione scolastica di base, porta ad una riduzione dell'abbandono scolastico e facilita l'inserimento al college per i ragazzi desiderosi di proseguire gli studi.



Durante la nostra permanenza ci rendiamo conto di quanto il lavoro che realizziamo insieme alle Suore sia realmente di grandissimo valore, non solo per la loro passione e il loro entusiasmo ma anche per l'impegno professionale con cui seguono i vari progetti. Il dialogo che sviluppiamo con le suore, per capire come migliorare il lavoro con i ragazzi, ci conferma che in questo paese il progetto Abbà sta crescendo bene, in grande sintonia, soprattutto nell'impegno di seguire ogni bambino e ragazzo personalmente, attraverso un rapporto costante con loro e con le famiglie, da tutti i punti di vista: scolastico, professionale, umano e spirituale.



Un bilancio di viaggio decisamente positivo, quindi, circa il valore e l'utilità di ciò che facciamo e di conferma dell'operato delle suore domenicane. Rimane, come sempre, una nota di tristezza nella presa di visione delle condizioni di vita di milioni di persone che abitano case fatiscenti, immerse in un traffico e uno smog a livelli fuori da ogni controllo e con l'incertezza costante di trovare un lavoro che consenta di mantenere la famiglia. Ma, incredibilmente, piene di vita e di ottimismo.

## La testimonianza di una ragazza partecipante al progetto di Formazione Giovani:

"La mia vita prima di entrare a far parte del progetto era molto piatta e noiosa, solo casa e scuola, e non riuscivo ad immaginarmi un futuro. Questa esperienza è stata un'avventura emozionante che mi ha portato a diventare una persona diversa e che ha cambiato molto la mia vita.

Innanzitutto ho imparato molto dalle lezioni di ripasso e approfondimento scolastico: le scuole pubbliche non danno una preparazione completa ma la formazione che ho ricevuto attraverso questo progetto mi ha permesso di colmare le mie lacune e di proseguire nei miei studi con successo.

Questo programma mi ha permesso inoltre di apprendere anche altre cose, forse, apparentemente, meno concrete ma altrettanto importanti: ho imparato ad entrare in relazione con altre persone, ad essere più sicura di me, ho incontrato nuovi amici e, con il loro aiuto e con l'aiuto degli insegnanti, ho scoperto una nuova me stessa, ho scoperto delle abilità e delle potenzialità che non sapevo di avere ed ora riesco a guardare al futuro con ottimismo e fiducia perché so di poter fare molto per la mia vita e per quella delle persone che mi circondano".